

*l'annuncio dell'OPA - tardiva ai sensi di legge - era invece tempestivo per vanificare la sola offerta in quel momento presente sul mercato, l'OPS del BBVA.

Fatti di aggioaggiamento informativo (propalazione di false notizie) e manipolativo (negoziamenti sul mercato ordinario e dei blocchi della Borsa di Milano) consumato in Milano tra il 18 marzo ed il 18 luglio 2005.

La rilevanza processuale delle conversazioni di cui si chiede l'utilizzabilità.

Questo Giudice è chiamato in questa sede a valutare, in relazione ai fatti di cui si è detto, la rilevanza processuale di talune conversazioni intercettate alle quali sono intervenuti membri del Parlamento²⁹ e la cui utilizzabilità - ossia, si ripete, la loro valenza probatoria nel procedimento - è subordinata dall'art.6 l. 140/2003 al *placet* della Camera di appartenenza del singolo Parlamentare.

Ora, se le fonti di prova utilizzabili e di sopra riportate appaiono sufficienti a suffragare l'ipotesi accusatoria a carico di taluni soggetti già per essa indagati, a utilmente corroborare la stessa nonché a rendere possibile la configurabilità di tale ipotesi a carico di altri soggetti allo stato non indagabili, interviene significativamente la gran parte di tali conversazioni.

Le stesse, come si vedrà, danno conto non solo di quanto già evidenziato, ma della complicità istituzionale di soggetti che all'evidenza conoscevano - se non altro per essere stati direttamente resi edotti dai loro interlocutori, nonché per la contestuale diffusione mediatica della quantomeno potenziale rilevanza penale di quello che stava accadendo ai danni del mercato - la portata degli accadimenti in questione, partecipando attivamente alla loro compiuta realizzazione.

Non solo. Come si dirà, alcune di esse appaiono *ex se* suscettibili di integrare ulteriori ipotesi di reato³⁰, allo stato non emerse se non, appunto, da tali conversazioni.

Va innanzitutto rilevato come la *summa* delle conversazioni di cui si chiede l'utilizzabilità processuale intervenivano come si dirà in concomitanza temporale delle fasi cruciali di tale illecita operazione, la quale veniva anche illustrata nei dettagli dal Consorte a detti soggetti, pronti e disponibili a fornire i loro supporti istituzionali, in totale spregio delle regole dello Stato di diritto e, con esse, delle regole poste a presidio della tutela dei piccoli azionisti e dei

²⁹ Addotte come processualmente rilevanti dal P.M.e indicate nell'allegato elenco.

³⁰ In particolare, come si dirà, di *insider trading*.

medi e piccoli risparmiatori, traditi proprio da chi tali regole era chiamato, per la sua veste istituzionale, a presidiare.

Si sintetizzeranno di seguito, in ordine cronologico, le più significative conversazioni in questione, riportandone integralmente i passi salienti, e ciò per scongiurare³¹ ogni possibile equivoco sulla loro portata.

Il 5.7.2005 (tel. n.41) l'on. Piero Fassino chiamava l'Unipol e si faceva passare l'utenza cellulare di Consorte, dicendogli che Luigi Abete voleva parlargli di persona.

Va subito evidenziato come Abete, oltre ad essere presidente della Bnl era esponente del "patto" guidato dalla spagnola Bbva, che, come si è detto, si era già deciso di "liquidare".

Nel corso della conversazione Consorte illustrava al suo interlocutore i suoi piani, raccomandando al predetto massima riservatezza, soprattutto con Abete.

L'on. Fassino lo rassicurava (*"Sto abbottonatissimo"*).

Sempre in tale conversazione, Consorte rappresentava la difficoltà di agganciare l'immobiliarista Caltagirone, il quale per cedere la sua quota pretenderebbe troppo (*"vuole fare il presidente della banca, benissimo...Poi ha cominciato a dire che vuole le deleghe sulla comunicazione e gli diamo le deleghe sulla comunicazione...poi vuole l'internal audit e gli diamo l'internal audit, poi l'ultimo che si è inventato, vorrebbe la gestione del patrimonio immobiliare. A questo punto gli abbiamo detto: "caro, primo, non è etico perché tu fai l'immobiliarista...puoi prenderti le... le... secondo, noi non abbiamo nessuna intenzione di bipartire la banca, quindi se tu col 5% vuoi fare 'ste cose, fai una cosa tu te la compri se te la fanno comprare la banca e fai quello che cazzo ti pare, non con i soldi nostri che dobbiamo prenderci il 70% della banca, tu c'hai il 5 e dobbiamo fare questi rapporti con te," in più dulcis in fundo, perché non conosce la vergogna, vuole... gli abbiamo detto di sì, una put per cui se fra tre anni lui non si trova bene, ci deve ri... ci rivende le sue azioni maggiorate anche di un prezzo. Quindi vuole fare quello che gli pare, non vuole correre rischi, avere la ga... la garanzia... ho detto: "oh, c'hai rotto i coglioni! Vendici le tue quote"*).

Fassino replicava: *"Sì, tra l'altro, lui parliamoci chiaro o... o... o vende o... o a sta ai vostri accordi..."*, aggiungendo di aver parlato anche con Banca Intesa, per sondare il terreno, ma senza alcun risultato.

A tal punto Consorte aggiungeva: *"Poi ti racconterò. Perché qui son tutti falsi come Giuda. Cioè Banca Intesa ho parlato con Fazio "ma, mi, mu, mi", parlo con Bazzoli, eccetera c'hanno detto di no; Iozzo... eh... soprattutto*

³¹ Soprattutto per la difesa degli indagati, la quale non ha avuto pieno accesso a tali atti.

*Modiano, col quale ho parlato, ha detto: "non se ne parla nemmeno". Unicredit niente, cioè... Capitalia... ha posto il veto Geronzi, eh! **Bisogna ricordarsi poi, adesso finiamo "sta vicenda", ricevendo l'appoggio del suo interlocutore ("Ce... ce ne ricordiamo di tutti")***

La conversazione si concludeva con l'incoraggiamento di Fassino a "chiudere" l'operazione e con la rassicurazione di farsi raccontare da Abete del suo incontro con Fazio.

Nella stessa mattinata, dopo l'incontro avuto con Abete, Fassino richiamava infatti Consorte (tel. n. 43), riferendogli il contenuto del colloquio avuto con il predetto, il quale gli avrebbe riferito che il presumibile piano di Unipol di accordarsi con i "contropattisti" avrebbe richiesto la dovuta autorizzazione e dunque del raggiungimento dei parametri di legge.

Fassino appariva un po' dubbioso sul rilascio di tale autorizzazione dal momento che *"hanno messo sotto scopa Frasca per quell'altra cosa"*, venendo tuttavia rassicurato da Consorte.

CONSORTE – Pronto? Pronto?

FASSINO – Pronto?

CONSORTE – Sì, Piero.

FASSINO – Allora, va beh, lui dice... che... bah! Non ho capito bene perché è venuto, ma insomma per dire sostanzialmente che **secondo lui... vi state mettendo in un'avventura.**

CONSORTE – Uhm.

FASSINO – Perché... per acquisire le quote dei soci de... di Caltagi... gli altri, Coppola, eccetera, eccetera...

CONSORTE – Uhm, uhm.

FASSINO – ...dovete avere un'autorizzazione.

CONSORTE – Certo.

FASSINO – E quest'autorizzazione dice: **"chi gliela dà?"**.

CONSORTE – Ce la darà l'organo di controllo, che è la Banca d'Italia.

FASSINO – Eh, ma la Banca d'Italia dice adesso che hanno messo sotto scopa Frasca per quell'altra cosa...

CONSORTE – E questo qui è un ricatto, cosa c'entra? Noi seguiamo l'iter normale...

FASSINO – Poi che non avete... che non avete i parametri di legge.

CONSORTE – E questo lo dice lui.

FASSINO – Lo dice lui. Benissimo.

CONSORTE – Uhm.

FASSINO – Che... eh... c'è una normativa europea che sta per essere inte... introdotta, un rapporto, un parametro investimento... capitali.

CONSORTE – Uhm.

9

FASSINO – Capitalizzazione...

CONSORTE – No, per adesso non c'è.

FASSINO – Ma credo che sia... in procinto di.

CONSORTE – Uhm.

FASSINO – E che, in ogni caso, il 30% degli spagnoli costituisce un blocco che poi vi rende impossibile lavorare.

CONSORTE – Vedremo.

FASSINO – Va beh. Io ti dico qual è il quadro.

CONSORTE – No, no, ma non avevo dubbi.

FASSINO – Io ho ascoltato, non ho detto niente di più, gli ho detto...

CONSORTE – Uhm.

FASSINO – Lui mi ha detto... va beh, che Della Valle avrebbe migliorato il rapporto Altagioia ...(fon.)..., ho detto: "perché non l'ha fatto due mesi fa, che ci risparmiava tanti problemi, diciamo, allora?"

CONSORTE – Uhm, uhm, uhm.

FASSINO – Eh! Appunto. E... eh... non... in realtà, lui non mi ha avanzato una proposta, eh! Non... non... non mi... non...

CONSORTE – Sì, sì. È venuto a darti delle raccomandazioni.

FASSINO – Zioni. Sì, esatto. Non... non... non che mi abbia detto...

CONSORTE – Perché ti vuole bene.

FASSINO – Sì. ...(ride)...

CONSORTE – ...(ride)...

FASSINO – Ma non mi ha avanzato nessuna proposta, perché gli ho detto: "va beh, ma qual è la proposta?" e la proposta dice: "va beh, la proposta è che... ci mettiamo d'accordo gli spagnoli, noi, UNIPOL, gli diamo UNIPOL BNL Vita e..."

CONSORTE – Lui chi? Loro chi sono?

FASSINO – Loro... Patto.

CONSORTE – Cioè Le Generali e Della Valle, lui non c'entra niente.

FASSINO – Sì.

CONSORTE – Eh.

FASSINO – No, no. Sì, sì. Lui... va beh, lui rappresenta quelli lì.

CONSORTE – Ma questo l'abbiamo già fatto. Lui non lo sa neanche, non gliel'hanno neanche detto? Pensa quanto lo tengono in considerazione.

FASSINO – Uhm. Comunque, io... non...

CONSORTE – No, no, era un commento, Piero.

FASSINO – Cioè lui... lui... lui dice... ...(si schiarisce la voce)... mi è parso, come dire, non... non... non so perché è venuto tutto trafelato adesso. Lui sa che voi state trattando con... con Caltagirone...

CONSORTE – Sì, sì, sa che oggi ci sono delle cose. Eh.

FASSINO – Che si fa delle cose... Voi vedete anche gli spagnoli oggi?

21

CONSORTE – Lo stiamo vedendo in questo istante.

FASSINO – Ah, ah, ah, ah.

CONSORTE – Uhm.

FASSINO – Perché lui, se ho capito bene, caldeggierebbe ma il ...(p.i.)... è abbastanza...

La conversazione si interrompe, e poi riprende come di seguito.

FASSINO – Cioè, sostanzialmente, lui è venuto diciamo in modo un po' così, a... a proporre all'ultimo minuto, se capisco bene, un accordo...

CONSORTE – Uhm. Un accordo facendo un po' di terrorismo...

FASSINO – Esatto.

CONSORTE – ...non sapendo che cosa è stato già fatto.

FASSINO – Esatto, esatto. Lui sa che voi vi siete incontrati con gli spagnoli.

CONSORTE – Lo sa?

FASSINO – Lo sa sì, sì.

CONSORTE – Eh, era su tutti i giornali. ...(ride)...

FASSINO – Eh. Lo so, lo so.

CONSORTE – Quindi quello lo sa. Non sa il risultato.

FASSINO – Ecco. Io a questo, appunto, non... sono stato molto...

CONSORTE – Uhm. Va beh, Piero, ti tengo informato in giornata.

...

E' evidente, alla luce delle risultanze di indagine sopra esposte, che in tale contesto temporale Unipol era ormai orientata verso l'Opa.

E difatti, il giorno seguente (tel.n.158), Consorte viene chiamato dal sen. Nicola Latorre, con il quale è evidentemente³² in estrema confidenza.

Alla richiesta del Latorre su "come stanno le cose", Consorte riferisce che è ormai certo che i "contropattisti" venderanno le loro azioni e che non sarà Unipol a comprare direttamente, ma terzi per suo conto.

La Torre è d'accordo, segnalando che, ove occorresse, l'on. D'Alema potrebbe fare una chiamata a Gaetano Caltagirone.

LA TORRE – Beh! ...(ride)... Dimmi tutto, caro. Allora? Come stanno le cose?

CONSORTE – Stiamo così, Nico', allora diciamo che domani è un giorno chiave.

LA TORRE – Eh.

CONSORTE – Perché il... l'ingegnere (ndr Caltagirone) e i suoi accoliti si sono defilati.

³² Dato il tenore complessivo della conversazione.

LA TORRE – Domani c'è la... c'è la riunione domani del controllato.

CONSORTE – Eh! Sì, ma ci siamo anche noi, eh!

LA TORRE – Ah! Sta...(pp.ii.)...

CONSORTE – Do... Eh, sì, certo. **Si sono defilati e vogliono vendere.**

LA TORRE – Sì.

CONSORTE – Allora ci sono due problemi.

LA TORRE – Uhm, uhm.

CONSORTE – Il primo è il prezzo, ma lì non c'è discussione: noi gli abbiamo offerto due euro e sessanta, prendere o lasciare.

LA TORRE – Uhm, uhm.

CONSORTE – E non ci sono cazzi, perché abbiamo... vincoli proprio di... di *budget*, non so come definire 'sti... di vincoli di ISVAP...

LA TORRE – Certo, certo.

CONSORTE – ...Banca d'Italia, eccetera. E quindi che...

LA TORRE – Ma che prendete, prendete il 26% di questi?

CONSORTE – Il 27%.

LA TORRE – Minchia!

CONSORTE – No?

LA TORRE – Uhm, uhm.

CONSORTE – E naturalmente due euro e sei è... non è trattabile perché... eh... noi stamattina siamo stati in ISVAP, in Banca d'Italia, dove bisogna dare una mano a Frasca, Nico', perché lo stanno crocifiggendo per colpa di quel maiale del Governatore. Perché Frasca è un compagno, eh!

LA TORRE – A chi? A... a chi?

CONSORTE – A Frasca.

LA TORRE – Ah! Sì, sì, sì. Uhm, uhm.

CONSORTE – Eh, un uomo distrutto, eh! Va beh. E comunque è una cosa che voglio parlare con te e con Massimo a parte.

LA TORRE – Certo.

La conversazione si interrompe, e poi riprende come di seguito.

CONSORTE – E quindi, diciamo, da questo punto di vista... eh... diciamo de... come dire?... eh...

LA TORRE – Va beh, l'altra parte...

CONSORTE – La parte... diciamo la parte... la parte diciamo proprio così, il prezzo è quello, non può essere né un cents in più né un cents in meno. Okay?

LA TORRE – Certo. Certo.

CONSORTE – Bene. Loro stanno provando a rilanciare, i maiali, però hanno capito che non c'è spazi. Ci siamo fin qui?

LA TORRE – Uhm, uhm, uhm.

9

CONSORTE – Adesso il problema qual è? Queste quote le devono comprare terzi.

LA TORRE – E certo, non potete prenderle voi.

CONSORTE – Esatto. Le banche, le cooperative... e quindi io ho un problema di una gara contro il tempo, perché sto convincendo questi qui, ma ognuno di loro ha un problema specifico, che deve assumere delibere, decisioni, eccetera, no?

LA TORRE – E' chiaro, è chiaro. Ci sono procedure...

CONSORTE – Cioè, ti faccio un esempio, due/tre cooperative hanno detto: "Gianni, lo facciamo. Ci devi dare quattro/cinque giorni di tempo".

LA TORRE – Certo.

CONSORTE – E quindi noi domani andiamo giù e ci presentiamo con queste ipotesi. Quindi se questi qui accettano una dilazione temporale, diciamo, tra virgolette, la partita è chiusa.

LA TORRE – Uhm, uhm.

CONSORTE – Se non accettano vuol dire che hanno, cosa di cui ho gli elementi, trattato con gli spagnoli per rilanciare della loro.

LA TORRE – Certo.

CONSORTE – Questa è la situazione. Quindi io domani ho l'incontro con loro alle sei, **alle otto ti chiamo e ti dico come va a finire.**

LA TORRE – Alle sei del pomeriggio?

CONSORTE – Domani pomeriggio, alle diciotto, a Roma.

LA TORRE – Ma che deve fare, una telefonata Massimo a... all'ingegnere?

CONSORTE – Eh... guarda, io c'ho riflettuto, per quello t'ho chiamato. E... eh... mi devi dare di tempo... eh... Nicola, fino a domani pomeriggio alle tre e la motivazione è questa: **se io con i miei interlocutori chiudo...**

LA TORRE – E' meglio che se ne va.

CONSORTE – No, no. È meglio che Massimo fa una telefonata.

LA TORRE – Uhm.

CONSORTE – Perché? Perché, a questo punto, se le cose non vengono fatte, si sa per colpa di chi.

LA TORRE – Certo.

CONSORTE – Cioè mi spiego in modo chiaro, voglio essere esplicito, tanto... **per chi cazzo ascolta non me ne frega un cazzo!**

LA TORRE – No, no, va beh.

CONSORTE – Cioè se noi domani ci presentiamo e diciamo: "il 25%", c'è chi compra...

LA TORRE – Uhm, uhm.

CONSORTE – ...e io ormai credo di esserci a ridosso di questa decisione e gli facciamo la proposta e loro dicono: "ah, ma no, ma noi non possiamo aspettare

9

fino a martedì/mercoledì” è chiaramente una scusa e quindi, a quel punto, Massimo fa una telefonata e a quel punto abbiamo le prove che questi hanno lavorato su due fronti, chiaro?

LA TORRE — Uhm, uhm. Certo.

CONSORTE — Se invece io non riesco, ma io penso di riuscire a... eh... a fargli una proposta precisa, va beh, a quel punto non ce l'abbiamo fatta, non abbiamo i soldi per farla, chiaro?

LA TORRE — Sì. Certo, certo.

CONSORTE — Che poi non è vero neanche quello, non è che non abbiamo i soldi per farla, è che noi non possiamo farla se no ci accusano di aggrataggio e di *insider*, capito?³³

LA TORRE — Certo.

CONSORTE — Quindi chi deve comprare deve essere terzi³⁴. Quindi io domani comunque devo sentirti, diciamo, prima delle tre che prendo l'aereo per venire a Roma, oppure quando arrivo a Roma alle quattro.

LA TORRE — Uhm. Va beh. No, perché io domani mattina allerto Massimo su questa cosa, no?

CONSORTE — Lo devi allertare. Però la situazione è chiarissima, è questa che ti ho detto io.

LA TORRE — Uhm.

CONSORTE — Cioè se io domani chiudo queste cose che ti ho detto, noi l'operazione siamo in grado di farla e di chiudere, perché abbiamo già il 52%, eh!

LA TORRE — Certo. ...(p.i.)...

CONSORTE — Vorrei che fosse chiaro, eh! Non è che abbia... stiamo... giocando ecc. Se invece questi qua ecc. vuol dire che hanno trattato con gli spagnoli e ce lo mettono in culo. In quel caso, noi li spazziamo... l'accordo con gli spagnoli, vorrei che tu lo sapessi, io l'ho già chiuso.

LA TORRE — Uhm, uhm.

CONSORTE — Diamo tutto agli spagnoli e loro ci rimettono una montagna di soldi, perché sono costretti a servire a due e cinquantadue, quindi gli abbiamo creato il trappolone. Chiaro?

LA TORRE — Uhm, uhm. Uhm, uhm.

CONSORTE — Non so se sono stato chiaro. Ma te lo ripeto io bene, con calma.

LA TORRE — Sì. No, no, l'ho capito, l'ho capito bene il giochino.

CONSORTE — Eh? Capito?

LA TORRE — L'ho capito, l'ho capito il giochino.

³³ Evidente il riferimento a un'operazione “diretta” dell'Unipol, che appunto in quel momento non poteva essere azionata.

³⁴ E ciò a conforto di quanto detto nella precedente nota.

Q

CONSORTE – Dopodiché per noi non cambia niente, perché ne faremo un'altra subito dopo.

LA TORRE – Uhm, uhm. Va beh, quello...

CONSORTE – E loro se lo pigliano nel culo ecc. Ti volevo sottolineare che il dottor Profumo non m'ha dato una mano, il dottor Passera...

LA TORRE – Sì.

CONSORTE – ...me l'ha cacciato nel culo e il dottor Modiano mi ha mandato affanculo.

LA TORRE – Sì. Sono schierati tutti con quelli...

CONSORTE – No, si sono tutti schierati... perché hanno paura della nostra concorrenza...

LA TORRE – Con ...(p.i.)...

CONSORTE – No, no, neutrali. In una fase in cui la neutralità... ah... Nicola, non serve a niente perché sanno benissimo quello che stiamo facendo noi. Tutti!

LA TORRE – Uhm, uhm, uhm.

CONSORTE – E sa... e tutti hanno paura che glielo mettiamo nel culo. Capito? Però...

LA TORRE – Eh, e come vedi, in questa storia l'immobile... gli immobilariisti non c'entrano un cazzo.

CONSORTE – Niente.

LA TORRE – Eh! Il problema è con ...(p.i.)...

CONSORTE – Nicola, non c'è... hai ragione tu. Guarda, sono dei poveretti. Io gli ho parlato ieri per la prima volta, è vero solo una cosa di quello che hanno raccontato 'sta gente, che con loro è impossibile avere rapporti di lavoro.

LA TORRE – Uhm, uhm, uhm.

CONSORTE – Però, al di là di questo, sono dei poveretti. Qui dietro c'è una mafietta, IMI SAN PAOLO, UNICREDITO, BANCA INTESA e CAPITALIA, che ci sta letteralmente impedendo di fare l'operazione.

LA TORRE – Ma non c'è dubbio su questo.

CONSORTE – Ce lo sta impedendo! Perché hanno detto siccome anche all'estero dicono: "Se l'UNIPOL fa 'st'operazione diventa il gruppo più importante in Italia".

LA TORRE – Certo.

CONSORTE – E ce lo vogliono impedire. Allora, noi faremo di tutto, Nico'... eh... tutto e di più, tutto e di più. E anche dentro la cooperazione... cioè chi varrà dovrà essere aiutata e chi dovrà essere pestata. Comunque, guarda, Stefanini, Zuccherio... ci stanno dando una mano al di là della ragionevole... delle loro possibilità.

LA TORRE – Eh. E noi li premieremo.

CONSORTE – Eh! Poi ci sono delle teste di cazzo. Io... alla fine faremo la lista, Nico'. Questa cosa bisogna farla, perché questi stanno semplicemente

lavorando, io vorrei che ti fosse chiaro, contro di noi come DS, non contro di noi...

LA TORRE — Sì.

CONSORTE — ...come UNIPOL, eh!

...

CONSORTE — Nicola, è una roba da matti! Se noi facciamo o non facciamo st'operazione, quello che non si rendono conto, io non uso mai frasi... roboanti, ormai siamo troppo amici, cose... ma sicuramente gli mettiamo una zeppa per i prossimi vent'anni...

LA TORRE — Ma scusa, ma secondo te...

CONSORTE — Ma manco se l'immaginavano, porco (*omissis*)! Capito? Eh!

LA TORRE — Io non è che... io non voglio... **io non voglio sopravvalutarmi, io dall'inizio, questa è la motivazione per la quale io ho puntato tutto su questa...**

CONSORTE — E' questa, è questa. Guarda... io posso fare...

LA TORRE — Se riesco a sconvolgergli gli equilibri di potere in questo Paese...

CONSORTE — Nicola! Nicola, io posso fare l'operazione BNL e poi vado via, va bene?

LA TORRE — Certo, certo.

CONSORTE — Cambiano i rapporti di potere in questo Paese.

LA TORRE — Ma che dubbio c'è?

CONSORTE — Non capire questo vuol dire essere delle teste di cazzo in malafede! In malafede!

LA TORRE — Sì, sì.

CONSORTE — Nico', ma per noi, per il nostro Partito, per le cose che abbiamo sostenuto in 40 anni. Capito?

LA TORRE — Certo.

CONSORTE — Quindi, io farò di tutto, Nico'. Però, sai, io... poi, purtroppo, ho a che fare con i Caltagirone che sono dei banditi. Dei banditi sono, eh!

LA TORRE — Sì, sì. E va beh, è un traditore questo...

CONSORTE — Poi m'ha chiamato stasera, m'ha chiamato e mi fa: "ah, ma sai Gianni," — dice — "cazzo!, adesso il titolo BBVA è andato a tredici euro" — ha detto... eh... "fa due e settantatre" — dice — "è una società quotata, cioè non posso vendere se ecc." "scusa" — gli ho detto — "scusa, Franco, ma mi stai prendendo per il culo o stai parlando sul serio? Cioè io ti do dei soldi *cash*, tu prendi in mano delle azioni sopravvalutate ad arte, che dopo tre giorni si svalutano e mi vieni a rompere i coglioni?", dico: "guarda, ponimi 'sto problema, io non la faccio, la responsabilità è tutta tua", "ah, ma no, ma perché la prendi così?".

LA TORRE — Certo, certo.

CONSORTE — Ma ti rendi conto che teste di cazzo?

LA TORRE — Sì. Eh, va beh!

CONSORTE — Eh!

LA TORRE — Cosa vuoi... eh...

CONSORTE — Però, ecco, Nico', noi domani, entro le due, ci sentiamo, io ti dico com'è andata... anzi, ci sentiamo proprio alle due.

LA TORRE — Alle due. Mi raccomando!

CONSORTE — Ti dico, alle due... Assolutamente. Se non t'ho chiamato io, mi chiami tu, eh!, naturalmente.

LA TORRE — D'accordo. Va bene.

CONSORTE — Ti dico a che punto siamo e poi vediamo se Massimo deve fare una telefonata, uhm?

LA TORRE — Va bene. D'accordo, caro.

Effettivamente, il giorno successivo alle ore 14.14 (tel.n.178) La Torre chiama Consorte e gli chiede se deve far fare a D'Alema quella telefonata all'immobiliarista Gaetano Caltagirone.

Consorte spiega le difficoltà che sta incontrando e i due convengono che è il caso di far fare da D'Alema tale chiamata.

Nel corso di tale conversazione La Torre fa anche riferimento a una chiamata ricevuta da Ricucci e di cui di seguito si dirà, affermando di avergli detto che *"l'unico modo per ringraziare noi è aiutare la realizzazione degli obiettivi"*.

A un certo punto, quando il Consorte palesa uno stato di rassegnazione al possibile fallimento dell'operazione, La Torre interviene a incoraggiarlo, suggerendo di far intervenire D'Alema anche su altri fronti, ossia sulle Generali e su della Valle, perché a tal punto l'appoggio di Caltagirone - date peraltro le evidenziate pretese dello stesso - non sarebbe servito.

La Torre invita l'interlocutore a recarsi a Roma, che nel frattempo avrebbe chiamato D'Alema.

...

CONSORTE — Per cui, sai, noi dobbiamo rafforzarci da una cosa del genere, cioè se non facciamo BNL, cerchiamo di portare a casa il più possibile, per poi rimetterci in pista per fare un'altra operazione.

LA TORRE — No, no, va beh, ma non è che tu puoi andare a sbattere per 'sta cosa, questo sarebbe sbagliato, però... insomma, se si può utilizzare ogni tipo di carta, di risorsa... ah... di ogni natura in queste ore...

CONSORTE — Guarda, in queste ore l'unica cosa che puoi utilizzare è che questi qui non ci danno le azioni, se si impegnano Le Generali... ma non lo fanno, hai capito?, che hanno un patto di sindacato... Non... io non credo che lo facciano, però ecco Le... Le Generali, Della Valle che hanno un 13% che noi ce le teniamo... beh, insomma, il discorso cambia. Capito?

LA TORRE – Generali e Della Valle insomma...

CONSORTE – Eh!

LA TORRE – ...insieme potrebbe... No, perché Massimo potrebbe chiamare questi due, diciamo, che... eh... cioè parliamoci chiaro, a quel punto se... eh... Della... allora Della Valle io non mi fido neanche della... della... del...

CONSORTE – No. Ma quelli, guarda... anche Le Generali, Nicola, io gli ho fatto arrivare il messaggio, perché mi hanno detto: “va beh, ma dopo... perché dopo noi ci ricompriamo un 2-3%”, ho detto: “guarda, dopo non mi serve a niente che voi ve lo ricompriate”, dico: “a me serve che, al limite, voi ...(p.i.)... l’otto e sette che avete, in HOPA ci date solo il quattro e il resto ve lo tenete”.

LA TORRE – Certo. Certo, certo.

CONSORTE – Non abbiamo neanche avuto risposta, hai capito?

LA TORRE – Cioè se tu, Generali e... e Della Valle si tengono le loro azioni, potresti reggere le operazioni.

CONSORTE – Sì! Ma anche in parte se le tengono, cioè non... non mi servirebbe neanche che se le tengano tutte, loro hanno insieme un tredici vi...

LA TORRE – E in questo modo puoi scaricare anche Caltagirone, no?

CONSORTE – E certo. No, dico, tu... dando per scontato che questi qua dobbiamo comprare...

LA TORRE – Uhm, uhm.

CONSORTE – Ed è un 27%, se loro del loro tredici e sette si tenessero diciamo insieme un due e mezzo Della Valle e un quattro e mezzo loro, quindi si tengono un sette, la metà diciamo... già c’avremmo le condizioni per farla.

LA TORRE – Uhm, uhm.

CONSORTE – Capito?

LA TORRE – Ho capito. Ho capito.

CONSORTE – Ma figurati, questi qua non lo fanno manco se li inculi!

LA TORRE – Uhm, uhm, uhm. Non lo fanno perché, secondo te?

CONSORTE – Ma perché intanto hanno sicuramente una serie di... di... diciamo di accordi sotto banco con gli spagnoli, questo ne sono sicuro, voglio dire, no? Secondo, perché questi hanno...

LA TORRE – Senti, tu adesso che fai, prendi un aereo per venire a Roma?

CONSORTE – Sì, sì.

LA TORRE – E a che ora atterri?

CONSORTE – Alle... dunque, alle cinque.

LA TORRE – Alle cinque. Io mo’... vedo di parlare con Massimo. Quando atterri, prima che vai alla riunione, ti informo.

CONSORTE – Eh! Va bene, volentieri. Come no?

LA TORRE – Va bene?

CONSORTE – Va bene.

LA TORRE – Un bacio.

CONSORTE – Ciao, Nicola. Un bacio. Ciao.

LA TORRE – D'accordo. Ciao.

In serata, alle ore 20.46 - e dunque verosimilmente dopo l'incontro romano - Consorte viene chiamato da Fassino (tel. n.225), al quale riferisce: *"abbiamo finito adesso"*, aggiungendo di non aver potuto rispondergli a precedente chiamata in quanto era nel *"clou...del mercatino"*.

Appare evidente come l'esito del suddetto incontro avesse sortito effetti positivi.

Subito dopo Consorte viene chiamato da La Torre (tel.n.227), al quale pure comunica l'esito positivo di tale incontro (*"ci sono tutte le potenzialità per farla, adesso..."*).

LA TORRE – Sono sull'attenti, amore mio!

CONSORTE – Ascolta, stiamo decollando su un aereo e poi ti chiamo con calma. Diciamo che...

LA TORRE – Oh!

CONSORTE – Ci sono tutte le potenzialità per farla, adesso...

LA TORRE – Eh.

CONSORTE – ...dobbiamo vedere ...(pp.ii.)...

LA TORRE – A Massimo, alla fine, gli faccio venire un infarto, perché una volta gli dico che non si fa più, una volta gli dico si fa, mo' mi manda...

CONSORTE – E che ca... ...(pp.ii.)... Domani ci siete, domani?

LA TORRE – Sì, doma... ma adesso. Domani solo nelle prime... La mattina.

CONSORTE – Eh, la mattina non ce la facciamo.

LA TORRE – Comunque, non ti preoccupare, ci sono i telefoni, stai tranquillo.

CONSORTE – Eh!

LA TORRE – Mo' come...

CONSORTE – Tre/tre e mezza comunque, se ci fosse, lo possiamo vedere domani.

LA TORRE – Eh?

CONSORTE – Domani, tra le tre e le tre e mezza, lo potremmo vedere, se lui c'è.

LA TORRE – Mah, non lo so.

CONSORTE – Eh, informati.

LA TORRE – Uhm.

CONSORTE – Comunque, siamo messi così, adesso dovete darci una mano a trovare i soldi, no?

LA TORRE – Va beh. A disposizione. Qua... eh... Ohè!

CONSORTE – ...*(ride)*... Intanto metti le mani in saccoccia, tira fuori...

LA TORRE – No, no, io firmo la mia... la mia fideiussione ce l'hai, non ti preoccupare.

CONSORTE — Va bene. Okay. ...*(ride)*...

LA TORRE — Uhm. Va bene.

CONSORTE — Ciao, Nico'. Ci sentiamo dopo.

LA TORRE — Ciao, caro.

CONSORTE — Ciao. Che sta decolla...

In tarda serata, alle ore 23.18 (tel. n.234), Latorre richiama Consorte il quale conferma di aver chiuso gli accordi con gli immobiliari, chiedendo se avesse parlato con l'on. D'Alema. Aggiunge che l'unica condizione che gli immobiliari hanno posto è l'estromissione dalla banca di Abete e Della Valle, **avendo conferma dal suo interlocutore che tale condizione era stata posta anche da loro.**

A un certo punto Latorre passa il telefono a D'Alema al quale Consorte riferisce che ormai è tutto a posto e che si tratta solo di *"formalizzare le cose"* mancando un *"passaggio importante e fondamentale"*.

D'Alema chiede se hanno bisogno ancora di altri soldi, sentendosi rispondere che manca qualche centinaio di milione di euro.

La telefonata in questione è di estremo interesse, in quanto manifesta - unitamente ad altre di cui si dirà - la complicità nell'operazione dell'on. D'Alema, oltre che dello stesso La Torre, come si è visto resi direttamente edotti della penale illiceità della stessa.

CONSORTE — Nico'!

LA TORRE — Sei arrivato.

CONSORTE — Eh, sono arrivato sì.

LA TORRE — Dove cacchio stai? A cena stai, ah?

CONSORTE — No, sto qua con i nostri amici banchieri a vedere come cazzo facciamo a rimediare i soldi.

LA TORRE — Ah. Ah, te l'ho detto, firmo io le fidejussioni, non rompere... eh... stai tranquillo!

CONSORTE — Ma tu non sei credibile con i soldi, non c'hai una lira!

LA TORRE — Tu... io sono credibile sotto...

CONSORTE — Tu mi porti solo dei debiti, mi porti.

LA TORRE — No. Guarda... eh, guarda, se c'è una cosa che io non ti porto sono debiti. Non ti porto crediti, ma non ti porto neanche debiti.

CONSORTE — Senti, hai parlato con Massi... Massimo?

LA TORRE — Sì. Ma domani lui deve andare a Massa Carrara.

CONSORTE — Eh.

LA TORRE — Fino alle... siamo in ufficio fino alle due.

CONSORTE — Eh, non ce la facciamo. Va beh, comunque domani ti chiamo... e poi tu gli racconti com'è andata, dai.

LA TORRE — Sì. Sì. E... niente...

CONSORTE — Domani vado in CONSOB...

~~LA TORRE~~ — Uhm.

CONSORTE — Incontro le cooperative... mi devono dare ancora un po' di soldi... se me li danno... eh... andiamo avanti.

LA TORRE — Partiamo.

CONSORTE — Sì.

LA TORRE — Va bene. Va bene.

CONSORTE — Con questi signori abbiamo chiuso.

LA TORRE — Ma com'è andata? Come si sono comportati?

CONSORTE — Loro... si sono presentati bene, poi...

LA TORRE — Uhm.

CONSORTE — ...hanno spergiurato che loro neanche se glielo danno nel culo danno le azioni agli spagnoli...

LA TORRE — Uhm.

CONSORTE — Gli hanno posto solo una condizione per contratto.

LA TORRE — Uhm.

CONSORTE — Che... eh... Abete e Della Valle devono stare fuori dalla BNL.

LA TORRE — Eh, eh, e va beh, e questo... l'abbiamo posta pure noi questa condizione.

CONSORTE — E io gli ho detto: "guarda, mi costa fatica, ma cercherò di accontentarvi".

LA TORRE — Eh.

CONSORTE — E... eh...

LA TORRE — Ah, quindi su questa... su questa garanzia... eh... hanno accettato, diciamo, le...

CONSORTE — Sì. Sì, sì.

LA TORRE — Di fare...

CONSORTE — No, è andata proprio così, eh!

LA TORRE — Di fare un accordo.

CONSORTE — Uhm.

LA TORRE — E va bene. E noi li accontentiamo, no?

CONSORTE — Eh, eh, Nico'! E che dobbia...? Devo lavorare... devo lavorare...

LA TORRE — No, dai, purtroppo, siamo... siamo costretti.

CONSORTE — Devo lavorare sodo domani e dopodomani per avere la certezza dei soldi, poi andiamo avanti.

LA TORRE — Va beh. Va bene. Se vuoi ti passo Massimo, eh! Te lo passo, così vi salutate un attimo adesso e poi... senza fretta.

CONSORTE — Dai, passamelo. Sì, sì, sì.

Cambio interlocutore.

D'ALEMA – Pronto?

CONSORTE – Massimo! ...*(ride)*...

D'ALEMA – Lei è quello di cui parlano tutti i giornali.

CONSORTE – Guardi, la mia più grande sfiga! Io volevo passare inosservato e non riesco a farcela.

D'ALEMA – Eh, inosservato, sì!

CONSORTE – Massimo, ti giuro, il mestiere che faccio io, più si passa inosservati e meglio è. Però, insomma... Niente, Massimo, sto... sto provando a farla, ecco, sto provando proprio a farla... eh... con l'ingegnere abbiamo chiuso l'accordo questa sera.

D'ALEMA – Ah.

CONSORTE – Nel senso che loro... ci danno tutto, noi siamo andati incontro a loro un po' su questo, **adesso stiamo fo... dobbiamo formalizzare le cose. Adesso mi manca un passaggio importante e fondamentale.** Sto riunendo i cooperatori perché sono tutti gasati, entusiasti e... e moralmente contenti, gli ho detto: "però dovete darmi dei soldi, non è che potete solo incoraggiarmi, perché il coraggio ce l'ho da solo", no?

D'ALEMA – Di quanti hai bisogno ancora?

CONSORTE – Mah, non di tantissimo, **di qualche centinaio di milione di euro.**

D'ALEMA – E dopodiché fate da soli?

CONSORTE – Sì, sì, facciamo da soli. Sì, sì. Ma questo è già deciso.

D'ALEMA – Tutto da soli.

CONSORTE – Sì. UNIPOL, cinque banche, quattro popolari e una banca svizzera...

D'ALEMA – Ah, ah.

CONSORTE – E... eh... ...*(p.i.)*... lì, poi andiamo avanti. Ah, no! C'è HOPA, anche HOPA che lo fa. E andiamo avanti, facciamo tutti noi. Avremo il 70% di BNL.

D'ALEMA – Ho capito.

CONSORTE – Secondo te, Massimo, ci possono rompere i coglioni a quel punto?

D'ALEMA – No, no. No.

CONSORTE – Non credo proprio. ...*(ride)*...

D'ALEMA – Sì, qualcuno storcerà il naso, diranno che tu sei amico di Gnutti e di Fiorani, ma...

CONSORTE – Ma possono dire quello che vogliono, ma non è ve... cioè è vero che sono amico, ma è anche vero che io faccio tutto da solo, non lo faccio con loro.